

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla Messa della notte di Natale**

Cattedrale di Torino, 24 dicembre 2023

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima lettura: Is 9,1-6

Salmo responsoriale: Sal 95 (96)

Seconda lettura: Tt 2,11-14

Vangelo: Lc 2,1-14

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Dopo il tempo dell'attesa, quell'attesa che spinge il nostro sguardo a cercare ciò che accadrà alla fine - alla fine del tempo, alla fine della storia - siamo qui a contemplare l'inizio, perché in quel bambino ancora una volta risplende quel segno di vita che il Signore ci consegna, perché è Lui stesso la vita che si consegna per noi, nelle nostre mani: un segno che ci invita ad avere fiducia non in ciò che accadrà e non in ciò che possiamo già aver realizzato, ma a fidarci di ogni inizio e di quell'inizio quotidiano e banale che è il nostro scorrere nel tempo.

Ogni istante, ogni incontro, ogni momento della nostra vita hanno il sapore di un inizio, anche quando ci sembra di averne accumulati così tanti da dire: «Sono quasi arrivato alla fine». Ebbene anche lì Dio ci invita a iniziare, a scoprire la bellezza di quell'incontro con Lui che rinnova la nostra vita, la forza di quell'incontro con i nostri fratelli e le nostre sorelle che sa scorgere un nuovo inizio, una nuova possibilità, una nuova occasione.

E se tante volte pensare di dover iniziare ci può far crescere nel cuore la paura, l'ansia, la preoccupazione... quell'invito ad essere nella pace lo possiamo sperimentare custodendo in noi quello sguardo di amore con cui Dio si china sulla nostra vita. Non siamo noi i protagonisti: è Lui che continua a farsi accanto a noi. Non siamo noi coloro che trasformeranno il mondo, ma è Lui che lo sta plasmando giorno dopo giorno. A noi è chiesto di fidarci di Lui, di mettere a sua disposizione quello che siamo, a fare in modo che la nostra vita sia capace di riconoscere quel riflesso di luce che brilla anche nell'oscurità della notte, quel riflesso di luce che annuncia l'inizio del giorno, quel riflesso di luce che avvolge la nostra vita quando Dio abita in noi.

La sua gloria si è manifestata nella piccolezza di quel segno, di quel bambino e di quell'inizio. La gloria che attendiamo anche per noi, oggi, è custodita in quel segno, in quel bambino, in quell'inizio. Che il Signore possa abitare con la sua luce la profondità del nostro cuore, possa renderci capaci di fidarci davvero di Lui, che possa condurci su quella strada che, da questo inizio, Lui percorre con noi ogni giorno!

[trascrizione a cura di LR]